6.

1835.

Chollera = Morbus

Metodo curativo estratto dalla Memoria del D: Riccardi

Posti l'infermo in letto s'incomminci a somministrarghi Olio di Olivo, il più puro possibile, nelle dose di circa once tre dopo cinque minuti un bicchiere d'acqua calda. Il vomito viene tosto incitato, e si vomita l'Olio coll'acqua misto a materie proteiformi. Appena vomitata la prima quantità se ne somministra dell'altro con dell'acqua calda. Torna di nuovo il vomito come la prima volta. Si ripete il rimedio che si continua di mezz'ora in mezz'ora per circa dodici ore. Cessato il qual tempo, il vomiro e le alvine dejezioni cambiano di natura di altro non essendo composte che di puro Olio e di acqua. Allora principia la tregua di tutti li sintomi cholerici e la guarigione è vicina. Ciò che si è osservato in tale caso si è che la guarigione dell'Infermo, sta in ragione della sollecitudine, colla quale viene somministrato il rimedio. Se si tarda per più ore la cura è innutile. In tempo d'essa non conviene far uso di nudrimenti di sorta alcuna. Incomincierassi a nudrire l'Infermo dopo la cessazione del vomito e della diarrea. Il primo mezzo nudritivo è il brodo di pollo giovane, o di vitello da darsi a cucchiai di tempo in tempo. Si aumenterà la dose e si cangierà di nudrimento quando il Medico curante lo crederà conveniente, cioè quando ogni sintoma cholerico è totalmente cessato.

Questo metodo salvò dodici Cappuccini attaccati contemporaneamente a Madrid.